

AdMed, Seneca a Ciccioli «Ti sfido a un confronto»

**FLOP DEL FESTIVAL?
 «CARLO PARLA
 PER SENTITO DIRE
 SE POI LO SI VUOLE
 ANCONA PUÒ ANCHE
 RINUNCIARE ALL'EVENTO»**

IL CASO

Botta e risposta tra Carlo Ciccioli e Giovanni Seneca (foto) sui risultati finali del Festival Adriatico Mediterraneo. Dopo le critiche del portavoce regionale di Fdi-An che ha bocciato questa edizione e sostenuto la necessità di un cambiamento, il direttore artistico di AdMed respinge le accuse al mittente. «Ciccioli parla per sentito dire». Questo il senso del lungo comunicato di replica. «Come direttore artistico – afferma – sono stato presente a tutti gli eventi del Festival 2014 e non mi sembra di aver mai visto l'ex onorevole Ciccioli, ma forse visto l'alto numero di spettatori mi è sfuggito. Desumo quindi che le valutazioni artistiche sui contenuti degli 80 eventi proposti gli siano state riportate e non mi sembra la maniera migliore di giudicare: lo invito per il futuro a verificare di persona. Se invece l'ex onorevole ha assistito a qualche evento che gli ha fatto scaturire tutta questa indignazione e si vuole confrontare sul Festival Adriatico Mediterraneo e sui temi della cultura ad esso correlati sono disponibile

per un incontro pubblico, anche subito». Nel sottolineare il calo di presenze (-15 mila spettatori), Ciccioli ha ricordato «la gaffe – ha osservato – sul premio al filosofo ultracomunista Vattimo che non fa altro che sottolineare la stolta presunzione di chi si pone al di sopra delle sensibilità e dei diversi e molteplici valori che compongono la città nel suo complesso». Così, secondo il portavoce Fdi-An «Ancona avrebbe bisogno di qualcosa di più, di diverso, qualcosa che coinvolga veramente la città». Ribatte Seneca: «Il Festival si occupa di Mediterraneo, un'area complessa e ricca di sfumature e relazioni. Le divisioni ideologiche dei Paesi dell'area non sono solo di destra e sinistra, ma sono decisamente più articolate e trasversali: ebrei e musulmani, serbi e croati, sunniti e sciiti solo per fare qualche esempio. In questi otto anni di Festival, è passato ad Ancona chiunque potesse dare un contributo in termini culturali e filosofici per comprendere e confrontarsi su questi temi, al di là della posizione politica». Il direttore artistico di AdMed aggiunge: «Il lavoro di 8 anni di Festival Adriatico Mediterraneo è un patrimonio importante per sviluppare il progetto, per crescere e migliorare. Ma Ancona, se proprio si vuole, può fare benissimo a meno di Adriatico Mediterraneo: ci si abitua a tutto, anche alle privazioni, è solo una questione di scelte».

L.Lar.

